AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'AQUILA '27: "UN NUOVO PROGETTO POLITICO". PADOVANI E VERINI, "AL VIA TAVOLO CONFRONTO"

6 Marzo 2025

L'AQUILA – "Dobbiamo costruire un nuovo progetto politico, il progetto L'Aquila '27. Occorre un metodo nuovo, un processo alternativo al passato per elaborare una specifica iniziativa che faccia dell'Aquila un incubatore di un modello diverso da quello soltanto partitico più qualche colorata appendice di contorno. Non vediamo altra maniera per riprendere i voti dei delusi che nel passato ci hanno puniti e far tornare all'impegno tanti aquilani di talento, capaci di scaldare i cuori e di svegliare le menti, di mobilitare ampi settori della comunità, di convogliare nelle istituzioni energie e consensi per la realizzazione di obiettivi programmatici di particolare lungimiranza e significato. Intellettuali, professionisti, giovani e gente comune che è disgustata dai troppi giri di walzer della attuale politica, cittadini che non si riconoscono più nei partiti tradizionali e nel loro operare verticistico".

È quanto si legge in un passaggio della nota firmata dai consiglieri di opposizione al Comune dell'Aquila Gianni Padovani ed Enrico Verini che si pongono come obiettivo "un buon programma ed un sindaco attrattivo", in vista delle elezioni amministrative del 2027.

Di seguito la nota completa.

Per un progetto politico L'AQUILA' 27. Per costruire una vera alternativa di Governo occorre andare oltre i partiti.

Condividiamo l'importante riflessione di Americo Di Benedetto, rilasciata a LAQTv, sul tema di "come agire per costruire un'alternativa di governo per la città".

Il tema è importante e da affrontare subito, se vogliamo prepararci per tempo alle prossime elezioni senza ripercorrere i

gravi errori del 2022 e del 2017 laddove le formazioni alternative alla destra si sono presentate litigiose e divise.

Ha ragione Americo, quando invita tutte le forze ed i soggetti che “vogliono il bene della Città” a guardare lontano, ad “andare oltre” gli steccati e gli orticelli dei partiti, a “non ripercorrere gli errori del passato” ed individuare figure “neutre”, non espressione diretta dei partiti, figure nuove che sappiano “suscitare le migliori energie della Città e riscuotere un largo consenso”, un consenso sui programmi e le cose da fare, che vada oltre le canoniche categorie di centrosinistra e centrodestra.

Noi siamo d’accordo con Americo: i partiti ed i movimenti più grandi “devono essere responsabili e generosi”, fare un passo di lato perché all’Aquila occorre un salto di paradigma, avviare una stagione di concreto riformismo costruito su un programma realistico e rilevante ed un candidato sindaco aggregante, non direttamente riconducibile ad un singolo partito. Altrimenti si rischia di ripercorre gli errori del passato ovvero perdere.

Dobbiamo avere la voglia di metterci subito intorno ad un tavolo, per preparare con metodo un migliore futuro. Futuro che non svela ancora una trama compiuta e che si può e si deve cambiare grazie alla nostra azione, grazie alla Politica con la “P maiuscola”, ovvero fatta ed agita esclusivamente per il bene dell’Aquila. Iniziamo a parlare di programmi, a suscitare la voglia di partecipare, a mobilitare ed individuare una vision.

Mettiamo al centro del ragionamento la necessità di invertire la desertificazione del centro storico che è patrimonio non solo di chi ci abita ma anche e soprattutto di coloro che abitano nelle periferie e nelle frazioni che, senza la possibilità di incontro che prima era concentrata nelle nostre vite e piazze centrali, senza una socialità condivisa, rischiano di vivere una vita isolata nei rispettivi micro quartieri e frazioni, senza contatto reciproco, delineando una città slegata, disunita, che faticherà a sentire una propria identità.

Bisogna, come sottolinea Americo, riunire i tasselli sparsi delle eccellenze cittadine ed infondere loro quell’impulso nuovo che solo può trasformare tante isole in un corpo unico, perché “il problema vero non è coalizzarsi ma governare efficacemente e portare risultati al territorio”. Abbiamo il tempo, di qui al 2027, di mettere da parte gli egoismi e riuscire tutti insieme a costruire una buona orchestra partendo da tanti solisti, sovente ottimi, ma troppo gelosi ed attenti più al successo personale che allo sviluppo armonico della comunità. La scelta di fare rete, di riunire la politica intorno ad un progetto condiviso, di superare la tentazione egemonica dei partiti, di coinvolgere la società civile, di attrarre nuove energie, di puntare alla valorizzazione dei giovani, tutto ciò non costituisce una naturale evoluzione di trend spontanei.

Dobbiamo quindi costruire un nuovo progetto politico, il progetto L’AQUILA ’27. Occorre un metodo nuovo, un processo alternativo al passato per elaborare una specifica iniziativa che faccia dell’Aquila un incubatore di un modello diverso da quello soltanto partitico più qualche colorata appendice di contorno. Non vediamo altra maniera per riprendere i voti dei delusi che nel passato ci hanno puniti e far tornare all’impegno tanti aquilani di talento, capaci di scaldare i cuori e di svegliare le menti, di mobilitare ampi settori della comunità, di convogliare nelle istituzioni energie e consensi per la realizzazione di obiettivi programmatici di particolare lungimiranza e significato. Intellettuali, professionisti, giovani e gente comune che è disgustata dai troppi giri di walzer della attuale politica, cittadini che non si riconoscono più nei partiti tradizionali e nel loro operare verticistico.

Dobbiamo trovare nei programmi e non negli schieramenti la sintesi di L’AQUILA ’27, un buon programma ed un Sindaco attrattivo. Occorre certo promuovere la sinergia tra i partiti riformisti, ma pure dobbiamo coinvolgere i corpi intermedi, i mondi della produzione e del lavoro nelle scelte di rilevante impatto per il futuro comune. Se non riusciamo ad essere aggregatori, stimolo e pungolo di un modo inclusivo di fare politica, consegneremo ancora la città alla continuazione del fallimento attuale, e la copia sarà certamente ancora peggiore dell’originale. Sta in noi la scelta, solo uniti si vince e soprattutto vincerebbe L’Aquila”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli